

Santo Natale 2010

«SE NON RITORNERETE COME BAMBINI»

IN CAMMINO VERSO LA GROTTA



Arcidiocesi di Genova

*Lettera del Vescovo
per Natale ai bambini e
alle bambine del Catechismo*

Gesù, dopo aver posto un bambino al centro, rivolgendosi ai discepoli che lo seguivano ha affermato:

«In verità Vi dico: se non Vi Convertirete e non diventerete
come i bambini, non entrerete nel regno dei Cieli.
Chi dunque si farà piccolo come questo bambino,
questi sarà il più grande nel regno dei Cieli» (Matteo 18, 3-4)

Come Gesù, anche io mi rivolgo a voi e vi esorto a diventare come bambini. È questo l'insegnamento che vogliamo seguire per fare la volontà del nostro Maestro e Signore e per essere vicini al Suo cuore.

Lui stesso, Figlio di Dio, si è fatto uomo nel grembo della sempre Vergine Maria, per condividere in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana e con la sua obbedienza liberarci dal peccato e dalla morte. Questo è avvenuto, ci racconta il Vangelo di Luca, per opera dello Spirito Santo.

A Natale celebriamo la memoria della nascita di un Bambino, il Salvatore del mondo, che è nato in una grotta in un piccolo villaggio della Galilea di nome Betlemme. È verso quella grotta che siamo chiamati ad incamminarci come i pastori, i poveri e i magi. Vi esorto ad adorare quel Bambino, che avvolto in fasce e posto nella mangiatoia è il Principe della pace. Per amore Egli si è fatto Piccolo e Umile.

Cari bambini e ragazzi, cari genitori e catechisti, il Natale ci manifesta anzitutto la via dell'amore, costruita da Dio stesso dal cielo verso la terra. Ed è questa via che ci apre la strada della speranza, che ci conduce dalla terra al cielo. Dobbiamo farci "piccoli" nella fede, fidarci di Dio e accoglierlo nel nostro cuore. Questa conversione non è facile.

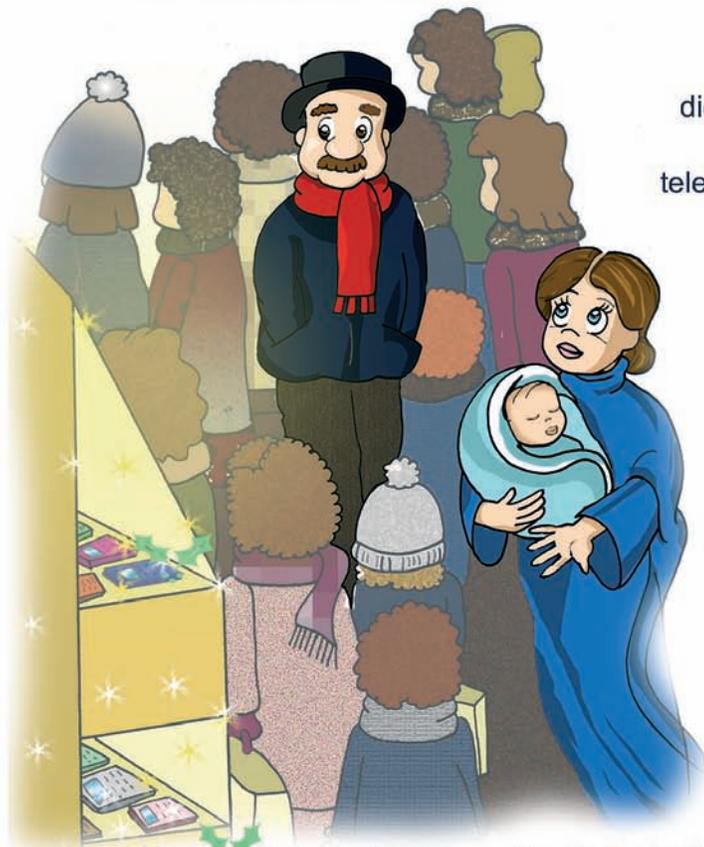
Per questo chiedo a voi fanciulli e ragazzi di aiutarmi ad avvicinare i vostri genitori, per comunicare la bellezza dell'amore di Gesù, che si manifesta nell'attenzione ai poveri e ai bisognosi.

Vi voglio raccontare una storia e vi chiedo, se volete, di raccontarla in seguito ai vostri genitori e a coloro che conoscete e che incontrerete durante le feste di Natale.



Siamo ormai vicino al Natale.
Per le vie tanta gente che corre,
ci si scontra senza guardarsi...
Tante luci... Tanti pacchi ...
Tutto appare bello e gioioso.

Un signore frettoloso e accigliato appare distratto dietro ad un unico pensiero: trovare l'ultimo modello di telefonino super accessorato da aggiungere alla sua collezione numerosa di tutti i modelli... Deve sempre essere all'ultima moda, per essere ammirato e, perché no, anche invidiato.



Una mamma povera con un piccolo bimbo fra le braccia stretto in una coperta, con quella dignità umile e dignitosa allo stesso tempo che i poveri hanno e che si mostra solo ad occhi attenti, chiede un aiuto. L'uomo è troppo assorto a passare in rassegna modelli e marche per accorgersi di loro. Li urta con il corpo che fende la folla, ma non li vede neppure, non ode quelle parole sussurrate, non sobbalza a quelle richieste...

Ma quelle povere parole,
pur nel frastuono
confusionario della festa,
non sfuggono ad un
bambino che sta passando
con la sua mamma,
anche lui per le compere
di Natale.

Il cuore piccolo
ascolta i piccoli
e sobbalza per lo stupore.



Le parole ascoltate a catechismo sono rimaste
nel suo cuore e nella sua mente; quella storia
di un Bambino nato in una grotta,
perché nessuno dei grandi o di coloro
che erano ben al sicuro nel caldo delle loro case,
aveva voluto vedere e accogliere.
Ora, davanti alla richiesta di quella mamma, si sente
spinto a intervenire... gli sembra di riconoscere chi
sono e allora grida questa meraviglia.

Il signore distratto, preso solo da se stesso, a quelle parole quasi urlate dal bambino si scuote dal suo torpore...

Lo riportano alla coscienza che, ecco, "siamo a Natale" e, velocemente, come in un sogno non voluto e non cercato, ritornano davanti ai suoi occhi le immagini belle del Natale di quando era bambino...



Il piccolo presepio della sua povera casa, l'odore dei dolci fatti a mano dalla sua mamma, qualche semplice dono davanti al quale gli occhi si spalancavano stupiti... e la Messa di mezzanotte in una chiesa splendente e piena di volti amici, e lui, vestito da chierichetto, che stupito guarda gli occhi delle statue dei santi che sente fissi su di sé e si inginocchia a toccare la manina del Bambino Gesù tesa verso quella della Madonnina. E' un attimo...

Un passante con un grande pacco lo scontra... si risveglia da quelle immagini... "Come erano belle! Come stavo bene!"

La mamma con il bimbo è sparita chissà dove, inghiottita dalla folla, e ripeterà ancora la sua richiesta che forse resterà inascoltata...

E del signore che cercava affannosamente l'ultimo modello di telefonino cosa ne sarà?

Continuerà la sua affannosa ricerca fra le strade piene di folla dai volti sconosciuti?

Oppure quel ritornare bambino, seppure per un attimo e seppure solo nel ricordo, ha fatto rinascere nel suo cuore la nostalgia della bellezza, della semplicità di chi sa guardare con stupore le piccole cose e ne comprende la grandezza...



E allora il suo sarà un Natale diverso, un Natale vero, che non è solo per i piccoli ma per tutti coloro che diventano bambini.



Allora, miei cari amici, dopo avervi raccontato questa storia, ora possiamo insieme prenderci un impegno, per vivere il Natale come cristiani e come discepoli del Bambino Gesù.

Costruiamo giorno dopo giorno la nostra casa, il nostro cuore, per accogliere Gesù.

Le pietre per costruirla sono la preghiera e la carità quotidiana: essa si manifesta nel servizio, nella solidarietà, nel perdono, nell'aiuto vicendevole.

Sono questi i frutti che nascono dal cuore innamorato del Signore Gesù. È un cuore che desidera "cose grandi", ma soprattutto cerca ciò che c'è di più grande: Gesù.

Mettete queste pietre una sopra l'altra per edificare la casa dove Gesù potrà nascere e crescere come a Betlemme e come a Nazareth. Nascere significa "venire alla luce".

Gesù è già per il Battesimo dentro il cuore di ogni cristiano: fanciulli, ragazzi, giovani, adulti, genitori e catechisti.

Che Gesù venga alla luce e sarà Natale!

Questo è l'augurio che come Vescovo faccio a tutti voi, sacerdoti, genitori, ragazzi e catechisti.

Per questo prego la Vergine, Madre del Signore, e vi benedico.

*Angelo Card. Baguano
Arcivescovo di Genova*



20-21-22 maggio 2011

Pellegrinaggio a Roma

dei ragazzi della Cresima con l'Arcivescovo

Sabato 11 giugno ore 16.00

Chiesa del Gesù

*L'Arcivescovo incontra i bambini
della Prima Comunione*

- con l'abito - insieme ai genitori

Impaginazione e illustrazioni: Claudia Torello

Ufficio Catechistico